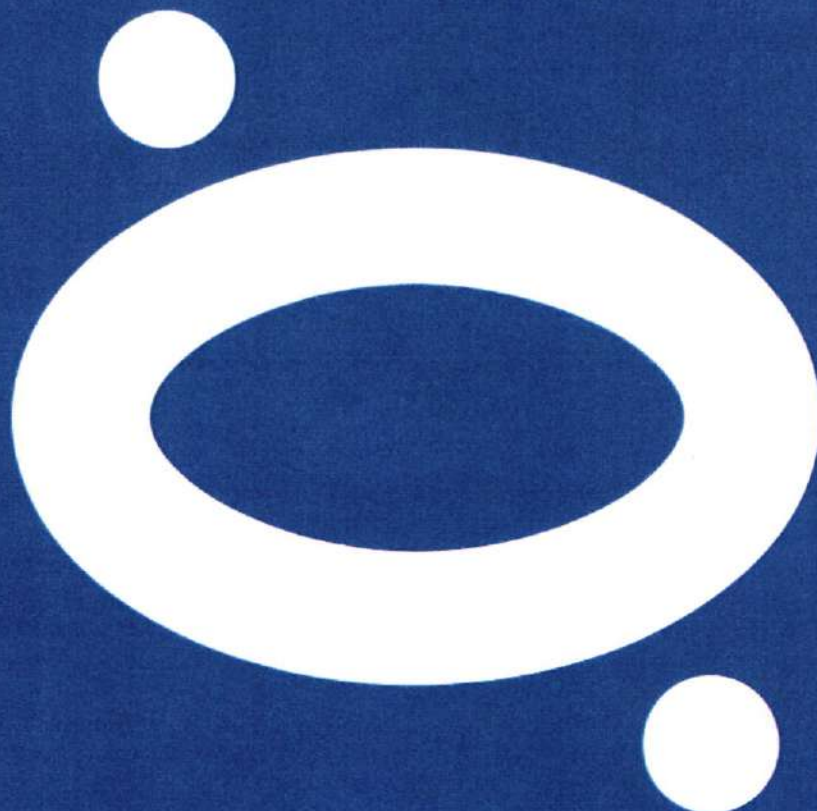




RELAZIONE SUL GOVERNO SOCIETARIO

ex art. 6, comma 4 del D.Lgs. 175/2016

ASSEMBLEA ORDINARIA DEI SOCI

28-30 giugno 2020

ACQUEDOTTO LUCANO SPA

RELAZIONE SUL GOVERNO SOCIETARIO

EX ART. 6, COMMA 4 DEL D.LGS N. 175/2016

(Testo Unico in materia di Società a partecipazione pubblica)

ESERCIZIO 2019

1. Introduzione e riferimenti normativi

La presente Relazione è stata redatta in ottemperanza agli adempimenti posti in capo alle società partecipate dal d. lgs. 175/2016, con la precisazione che sulla valutazione del rischio aziendale e degli strumenti di controllo integrativi adottati dalla Società è stato dedicato apposito paragrafo nella Relazione sulla Gestione al bilancio chiuso al 31/12/2019.

Il D.Lgs. 175/2016 (“Testo unico in materia di società a partecipazione pubblica” – in seguito Testo Unico), con riferimento alla previsione degli adempimenti relativi alla gestione e all’organizzazione delle società a controllo pubblico, prevede, infatti, all’art. 6, che:

“1. Le società a controllo pubblico, che svolgano attività economiche protette da diritti speciali o esclusivi, insieme con altre attività svolte in regime di economia di mercato, in deroga all'obbligo di separazione societaria previsto dal comma 2-bis dell'articolo 8 della legge 10 ottobre 1990, n. 287, adottano sistemi di contabilità separata per le attività oggetto di diritti speciali o esclusivi e per ciascuna attività.

2. Le società a controllo pubblico predispongono specifici programmi di valutazione del rischio di crisi aziendale e ne informano l'assemblea nell'ambito della relazione di cui al comma 4.

3. Fatte salve le funzioni degli organi di controllo previsti a norma di legge e di statuto, le società a controllo pubblico valutano l'opportunità di integrare, in considerazione delle dimensioni e delle caratteristiche organizzative nonché dell'attività svolta, gli strumenti di governo societario con i seguenti:

a) regolamenti interni volti a garantire la conformità dell'attività della società alle norme di tutela della concorrenza, comprese quelle in materia di concorrenza sleale, nonché alle norme di tutela della proprietà industriale o intellettuale;

b) un ufficio di controllo interno strutturato secondo criteri di adeguatezza rispetto alla dimensione e alla complessità dell'impresa sociale, che collabora con l'organo di controllo statutario, riscontrando tempestivamente le richieste da questo provenienti, e trasmette periodicamente all'organo di controllo statutario relazioni sulla regolarità e l'efficienza della gestione;

c) codici di condotta propri, o adesione a codici di condotta collettivi aventi a oggetto la disciplina dei comportamenti imprenditoriali nei confronti di consumatori, utenti, dipendenti e collaboratori, nonché altri portatori di legittimi interessi coinvolti nell'attività della società;

d) programmi di responsabilità sociale d'impresa, in conformità alle raccomandazioni della Commissione dell'Unione europea.

4. Gli strumenti eventualmente adottati ai sensi del comma 3 sono indicati nella relazione sul governo societario che le società controllate predispongono annualmente, a chiusura dell'esercizio sociale e pubblicano contestualmente al bilancio d'esercizio.

5. Qualora le società a controllo pubblico non integrino gli strumenti di governo societario con quelli di cui al comma 3, danno conto delle ragioni all'interno della relazione di cui al comma 4.”

Ai sensi del successivo art. 14, commi 2, 3 e 4, inoltre:

“2. Qualora emergano, nell'ambito dei programmi di valutazione del rischio di cui all'articolo 6, comma 3, uno o più indicatori di crisi aziendale, l'organo amministrativo della società a controllo pubblico adotta senza indugio i provvedimenti necessari al fine

di prevenire l'aggravamento della crisi, di correggerne gli effetti ed eliminarne le cause, attraverso un idoneo piano di risanamento.

3. Quando si determini la situazione di cui al comma 2, la mancata adozione di provvedimenti adeguati, da parte dell'organo amministrativo, costituisce grave irregolarità ai sensi dell'articolo 2409 del codice civile.

4. Non costituisce provvedimento adeguato, ai sensi del comma 2, la previsione di un ripianamento delle perdite da parte dell'amministrazione o delle amministrazioni pubbliche socie, anche se attuato in concomitanza a un aumento di capitale o ad un trasferimento straordinario di partecipazioni o al rilascio di garanzie o in qualsiasi altra forma giuridica, a meno che tale intervento sia accompagnato da un piano di ristrutturazione aziendale, dal quale risulti comprovata la sussistenza di concrete prospettive di recupero dell'equilibrio economico delle attività svolte, approvato ai sensi del comma 4, anche in deroga al comma 5."

In adempimento al Programma di Valutazione del rischio aziendale amministrativo, si è proceduto all'attività di monitoraggio e di verifica le cui risultanze, con riferimento alla data del 31/12/2019, sono di seguito evidenziate.

2. Profilo della società - compagine sociale, organi sociali ed assetto organizzativo

2.1 La società e la compagine sociale

Acquedotto Lucano Spa è una società per azioni, operante secondo le modalità dell'*in house providing*, appositamente costituita in data 30 luglio 2002 per la gestione del Servizio Idrico Integrato, il cui capitale sociale è interamente posseduto da enti pubblici:

il 51% dai Comuni ricadenti nell'Ambito Territoriale Ottimale di Basilicata (n. 119 Comuni) e il 49% dalla Regione Basilicata.

La Società opera nel settore dei servizi gestendo tutte le attività inerenti il Servizio Idrico Integrato (ciclo integrato dell'acqua, fognatura e depurazione delle acque reflue urbane), così come originariamente previsto dalla Legge 36/94 (cd Legge Galli), successivamente abrogata e sostituita dal D.Lgs 152/2006 (cd Codice dell'Ambiente) e in ossequio alle disposizioni della Legge Regionale 63/96 nonché della disciplina dei servizi pubblici locali di cui al D.Lgs 267/2000 e s.m.i. (cd Testo Unico sull'Ordinamento degli Enti Locali), esclusivamente nell'unico ambito territoriale (ATO) di Basilicata, in forza di una concessione trentennale a partire dall'anno 2003.

L'Assemblea dei Soci, al fine di potenziare il potere decisionale dei soci Comuni, nello spirito dell'istituto dell'affidamento *in house*, ha limitato il proprio diritto di voto del socio Regione Basilicata; inoltre, lo statuto societario prevede espressamente, all'ultimo capoverso dell'art. 7, il divieto di cessione di quote azionarie, tanto a titolo oneroso che a titolo gratuito, a soggetti diversi dagli enti pubblici territoriali costituenti l'Ambito Territoriale Ottimale di Basilicata.

A tali previsioni, sono poi state aggiunte quelle previste dal d. lgs. 97/2016, c.d. Decreto partecipate, quali modifiche statutarie obbligatorie per le società interamente partecipate da amministrazioni pubbliche.

2.2 Assetto societario ed organizzativo

L'attività e la struttura di Acquedotto Lucano Spa sono regolate dalle norme contenute nello statuto da ultimo modificato nell'Assemblea dei Soci dell'11 gennaio 2017. In particolare, la Società, come prescritto dall'art. 16 del citato statuto sociale, è amministrata da un Amministratore Unico, da ultimo nominato nell'Assemblea dei soci del 16 maggio 2018, con scadenza alla data dell'Assemblea convocata per l'approvazione del bilancio relativo all'esercizio 2020.

Allo stato attuale, l'assetto societario di Acquedotto Lucano è così articolato:

1. **Assemblea dei Soci:** competente a deliberare in sede ordinaria e straordinaria sulle materie alla stessa riservate dalla legge o dallo statuto.
2. **Amministratore Unico:** l'Amministratore Unico investito dei più ampi poteri per l'amministrazione della Società, con facoltà di compiere tutti gli atti opportuni per il raggiungimento degli scopi sociali, ad esclusione degli atti riservati (dalla legge e dallo statuto) all'Assemblea e di quelli opportunamente delegati al Direttore Generale.
3. **Direttore Generale:** nominato ai sensi dell'art. 20 dello Statuto sociale con la responsabilità della gestione tecnica, amministrativa e contabile della società con poteri determinativi e di controllo, in conformità con gli indirizzi di gestione stabiliti dall'organo amministrativo.

4. **Collegio Sindacale:** cui spetta il compito di vigilare:
 - a) sull'osservanza della legge e dallo statuto nonché sul rispetto dei principi di corretta amministrazione;
 - b) sull'adeguatezza della struttura organizzativa della Società, del sistema di controllo interno e del sistema amministrativo contabile;
 - c) sull'adeguatezza delle disposizioni impartite ad eventuali Società controllate in relazione alle informazioni da fornire per adempiere agli obblighi di comunicazione.

5. **Organismo di Vigilanza:** cui è affidato il compito di vigilare sull'effettività e l'efficacia del funzionamento del Modello di Organizzazione, Gestione e Controllo ex D. Lgs. 231/2001 nonché di verificarne gli aggiornamenti e la puntuale osservanza da parte di tutti i destinatari;

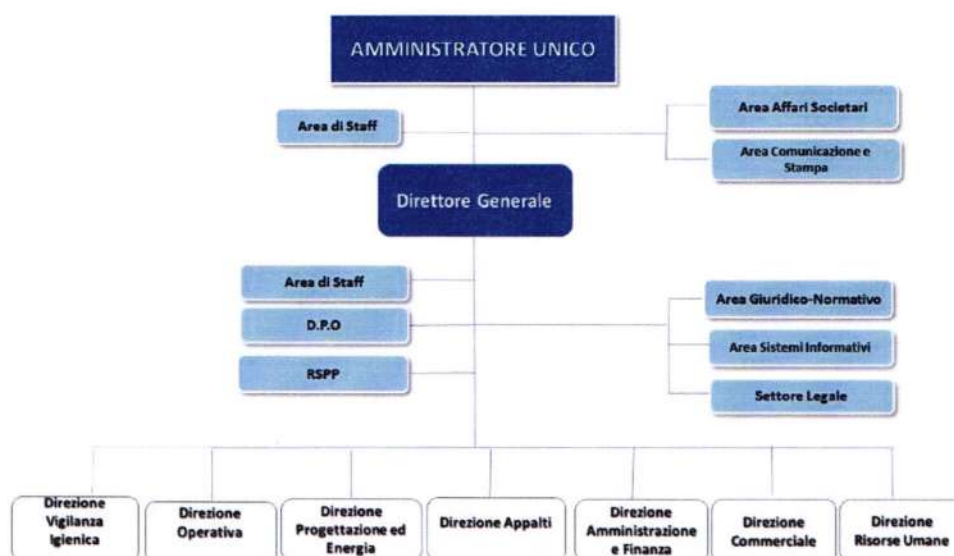
6. **Società di revisione:** incaricata a svolgere l'attività di revisione contabile dei bilanci d'esercizio ex D.Lgs. 39/2010 e gli altri adempimenti previsti dalla vigente normativa, anche mediante scambi di informazioni con il Collegio Sindacale.

Inoltre, vi sono enti esterni che sovrintendono e regolano la gestione del S.I.I.:

1. **Ente di Governo d'Ambito (EGRIB):** struttura dotata di personalità giuridica che organizza, affida e controlla la gestione del servizio idrico integrato ed esercita sul gestore il controllo analogo.

2. Autorità di Regolazione per energia reti e ambiente (ARERA): autorità indipendente cui è assegnata la funzione di «garantire la promozione della concorrenza e dell'efficienza nel settore dei servizi di pubblica utilità, assicurandone la fruibilità e la diffusione in modo omogeneo sull'intero territorio nazionale, definendo un sistema tariffario certo, trasparente e basato su criteri predefiniti, promuovendo la tutela degli interessi di utenti e consumatori» (L.481/95).

L'Organigramma attuale è di seguito riportato:



Inoltre, l'organico medio aziendale al 31/12/2019, ripartito per categoria è il seguente:

Categoria	Nr. dipendenti
Dirigenti	6,5
Quadri	18,6
Impiegati	203,5
Operai	149,4
Totale	378,0

3. Misure adottate in ottemperanza all'art. 6 del. D. lgs. 175/06

Con riferimento all'esercizio 2019, di seguito vengono illustrate le misure adottate da Acquedotto Lucano Spa per ottemperare alle disposizioni contenute nell'art. 6 del d. lgs. 175/2016, unitamente ai principali rischi della gestione.

3.1 Programmi di valutazione del rischio di crisi aziendale (c. 2)

Il Testo Unico delle Società Partecipate, D.Lgs. 175/2016, all'articolo 6 comma 2 (principi fondamentali sull'organizzazione e sulla gestione delle società a controllo pubblico) prevede l'adozione da parte delle Società a controllo pubblico di un programma di misurazione del rischio di crisi aziendale. Lo scopo di detto programma, è quello di contribuire a prevenire potenziali rischi patrimoniali, finanziari ed economici a danno dei soci e delle loro società, nonché di favorire la trasparenza dei meccanismi di raccolta e gestione delle informazioni.

Di seguito si fornisce una descrizione dei principali rischi ed incertezze cui la società è esposta, nonché le informazioni in merito all'utilizzo di strumenti finanziari, in quanto rilevanti ai fini della valutazione della situazione patrimoniale e finanziaria. Come innanzi più ampiamente esposto, le principali fonti di rischio continuano ad essere rappresentate dalle difficoltà di incassare, tempestivamente, i crediti derivanti dalla gestione del SII e dalla rilevante esposizione finanziaria conseguente sia a tale difficoltà nell'incasso e sia alla necessità di finanziarie gli investimenti con mezzi propri, senza poter far fronte, agevolmente, ad interventi sul capitale da parte dei soci, attese le ristrettezze della Finanza Pubblica.

Rischi connessi alla qualità del credito

L'anno 2019 è stato caratterizzato da una intensa attività di recupero crediti che ha permesso di superare gli incassi degli ultimi anni: in particolare, nel 2019, sono stati incassati oltre 64 milioni di Euro con un incremento di oltre 5 milioni rispetto all'esercizio 2018 e alla media 2016/2018. Il trend di crescita degli incassi, confermato nei primi mesi del 2020, ha subito una riduzione a seguito dell'emergenza epidemiologica da COVID-19. Nel corso del mese di maggio 2020, gli incassi giornalieri, tuttavia, evidenziano un trend in linea con quelli dello stesso periodo dell'anno precedente lasciando ben sperare per i mesi successivi.

Il rischio delle attività finanziarie della Società, in considerazione dell'elevato ammontare dei crediti commerciali scaduti, costituisce rischio rilevante. L'analisi puntuale dei crediti commerciali conferma che la problematica della morosità riguarda tutte le tipologie di utenti ed in particolare, Consorzi di Bonifica, Consorzi Industriali e Comuni.

Con riferimento alle utenze domestiche, la morosità, pur se elevata, presenta un rischio frazionato in considerazione del numero degli utenti interessati.

Relativamente alle più significative posizioni creditorie nei confronti di Enti pubblici o para pubblici, si evidenzia quanto segue, con specifico riferimento ad enti sottoposti anche al comune controllo della Regione Basilicata:

- Consorzi Industriali – in ottemperanza a quanto previsto dall'art. 48 della L.R. n. 19 del 24 luglio 2017, a partire dal 1 novembre 2017, è cessata la fornitura idrica ai Consorzi Industriali di Potenza e Matera: contestualmente sono state attivati i contratti di fornitura direttamente con gli utenti effettivi fruitori. Con riferimento alla posizione creditoria del Consorzio ASI di Matera, si precisa che è ancora pendente il giudizio avente ad oggetto il mancato riconoscimento

della tariffa applicata per il periodo 2003-2007. Relativamente alle somme scadute e non in contestazione, pari a circa 1,4 milioni di Euro, sono stati incassati, al 31/12/2019, 1,1 milioni di Euro: la differenza sarà incassata entro il primo semestre del prossimo anno. Relativamente al credito verso il Consorzio Industriale di Potenza, essendo cessata la fornitura già a fine 2017, si procederà come, peraltro, già fatto nei precedenti esercizi, alla compensazione delle partite debitorie e creditorie atteso che il Consorzio continua a fornire acqua ed a condurre alcuni impianti di depurazione non ancora trasferiti: per la somma residua, si concorderà un piano di rientro sostenibile reciprocamente;

- Consorzi di Bonifica - si rappresenta che, ai sensi dell'art. 42 della la L.R. n. 1 dell'11 gennaio 2017, "Nuova disciplina in materia di bonifica integrale, irrigazione e tutela del Territorio", a partire dal 1 gennaio 2019, sono stati trasferiti tutti gli acquedotti relativi all'uso potabile mentre il personale sarà trasferito a partire dal 1 luglio 2020. Con riferimento agli importi dovuti dal Consorzio di Bonifica della Alta Val d'Agri, attualmente in liquidazione, a fine aprile 2018, è stato sottoscritto un accordo con la definizione della posizione creditoria che prevedeva, tra l'altro, l'intervento della Regione Basilicata per oltre Euro 10 milioni da impegnare nel Bilancio pluriennale 2020-2022, compatibilmente con la disponibilità finanziarie. Tale accordo prevedeva altresì, che nel caso in cui la Regione non avesse dato seguito allo stanziamento in bilancio di tali somme, le parti, fermo restando il riconoscimento del debito da parte del Consorzio di Bonifica Alta Val d'Agri, avrebbero attivato un arbitrato irrituale, ai sensi dell'art. 808 ter c.p.c. per esprimersi rispetto alle reciproche pretese. Atteso che la Regione, in occasione

dell'approvazione del Bilancio Pluriennale 2020.2022 non ha stanziato l'importo di cui al citato accordo, la Società ha dato mandato ai legali di valutare le azioni più opportune per il recupero delle somme dovute.

Si fa presente, comunque, quanto previsto dalla L.R. 1/2017: la citata legge prevede, infatti, che la Regione può erogare, con apposite disposizioni contenute nella legge regionale di stabilità o in altre leggi regionali, in favore delle gestioni liquidatorie, in una o più annualità, contributi straordinari per favorire la chiusura delle liquidazioni stesse.

Infine, si rappresenta, che la “questione morosità” rappresenta una criticità di tutti i gestori del S.I.I. tanto da indurre l'AEEGSI a prevedere sia nel MTI -2 (Metodo Tariffario Idrico 2016-2019) che nel MTI -3 (Metodo Tariffario Idrico 2020-2023) una componente a copertura del costo di morosità, per gestori siti nelle regioni del Sud e Isole, pari al 7,1% del fatturato dell'anno a-2 (Art. 28, comma 2).

Pertanto, a copertura delle posizioni creditorie ritenute di dubbia solvibilità, si è proceduto a costituire ed aggiornare nel tempo un puntuale fondo svalutazione crediti mediante accantonamenti e rettifiche, ritenute congrue rispetto al rischio di inesigibilità tenendo conto, comunque, del risultato confortante della più incisiva campagna di recupero crediti avviata nei confronti delle utenze private che ha permesso di incrementare, in modo rilevante, gli incassi del 2019 (64,3 milioni di Euro) rispetto all'esercizio precedente (59,1 milioni di Euro).

Tuttavia, atteso che le criticità connesse al mancato incasso di rilevanti crediti scaduti, sia verso Enti pubblici, para-pubblici e privati, penalizza in maniera assai significativa la gestione economica e finanziaria della Società, già in occasione dell'Assemblea dei Soci del 14 gennaio 2020, sono state rappresentate, in modo puntuale, le criticità riscontrate dall'attuale *governance* nella gestione del servizio

idrico integrato, al fine di segnalare e condividere le azioni ritenute utili e strategiche per il raggiungimento dell'equilibrio economico e finanziario come meglio rappresentato di seguito. Si segnala, infine, che a seguito di una verifica puntuale dell'ammontate dei depositi cauzionali, nel rispetto delle modalità definite dall'ARERA, con la bolletta emessa il 31/12/2019, è stato addebitato agli utenti ai quali non era mai stato richiesto il 50% del deposito cauzionale dovuto mentre l'altra metà, divisa in due tranche, sarà addebitata con le successive emissioni: a fine esercizio 2019, l'importo dei depositi cauzionali addebitati agli utenti, ammonta complessivamente ad Euro 9.9 milioni di Euro con un incremento, rispetto al 31/12/2018, di 3,9 milioni di Euro. Il deposito cauzionale addebitato costituisce, pertanto, un "fondo di garanzia" a beneficio del rischio di credito.

Infatti, non appena completato l'addebito in bolletta dell'intero importo dovuto, si procederà, per le sole utenze morose ad incamerare l'importo del deposito cauzionale a parziale soddisfo dei crediti scaduti

Rischio di liquidità

Dall'analisi svolta in sede di commento del rendiconto finanziario, si evidenzia un decremento dell'indebitamento finanziario netto rispetto all'esercizio precedente pari ad 878.049 Euro.

Gli incassi dell'anno, insieme alla disponibilità finanziaria acquisita, peraltro a condizioni economiche più vantaggiose rispetto a quelle praticate dal sistema bancario, ha permesso di effettuare pagamenti ai fornitori per un ammontare complessivo di circa 61 milioni di Euro. (59 milioni di Euro nel 2018)

Anche nel corso del 2019, con i maggiori fornitori, sono stati definiti dei piani di rientro per un ammontare complessivo di oltre 22 milioni di Euro, scongiurando

azioni legali tese al recupero dell'intero scaduto e delle relative spese ed interessi moratori.

Quanto alla gestione finanziaria dei prossimi esercizi, si rappresenta che l'anticipazione del contributo alla gestione da parte della Regione Basilicata, essendo autoliquidante, potrà essere rinnovata annualmente, nelle more del perfezionamento delle azioni di recupero crediti relative a posizioni rilevanti in cui la comune controllante Regione Basilicata è, di fatto, garante (Consorzi di Bonifica ed Industriali).

La Società controlla il rischio pianificando e controllando i flussi finanziari prospettici e consuntivi.

Rischio normativo e regolatorio

La Società opera in un mercato completamente regolamentato. Quindi, è fisiologicamente esposta al rischio di definizione da parte dell'ARERA dei criteri per la determinazione della tariffa. Inoltre, deve rispettare gli standard di servizio previsti, al fine di non incorrere in penali da parte dell'ARERA e riconoscimento di indennizzi agli utenti. Ulteriori rischi sono connessi all'evoluzione dei provvedimenti che l'Autorità potrà emettere, anche in termini di rispetto della qualità del servizio. Tuttavia, la Società monitora, costantemente, tali rischi a mezzo dei propri uffici.

Si evidenzia, inoltre, l'incertezza connessa all'evoluzione normativa per l'intero settore, per effetto di provvedimenti legislativi in discussione presso le sedi parlamentari.

Rischio di mercato

Di seguito viene fornita un'analisi di sensitività alla data del 31.12.2019, indicando gli effetti di possibili variazioni sul conto economico in relazione alle variabili rilevanti di rischio, per le componenti di seguito riportate:

- il rischio di tasso;
- il rischio sui tassi di cambio (o rischio valutario);
- il rischio di prezzo.

Rischio di tasso

La Società ha in essere finanziamenti bancari sia a breve che a medio lungo termine a tassi variabili, la cui misura è monitorata costantemente e negoziata periodicamente. Le condizioni ottenute sono sicuramente in linea con quelle praticate, dagli Istituti di credito, alla migliore clientela. Infine, con finalità di copertura del rischio di oscillazione del tasso, la Società ha stipulato in precedente esercizio un contratto di Interest Rate Swap con il Banco di Napoli le cui caratteristiche sono descritte nell'apposito paragrafo della nota integrativa. Per tale strumento finanziario derivato, stante l'eccessiva onerosità dello stesso, già a fine dicembre 2015 è stato incaricato un legale di comprovata esperienza per la valutazione delle più idonee iniziative da intraprendere; a seguito di un approfondita disamina delle modalità e condizioni alla data di sottoscrizione del contratto, dopo aver verificato l'impossibilità di una composizione bonaria della questione, la società ha avviato l'azione giudiziaria finalizzata alla restituzione degli importi corrisposti a tutto il 31 dicembre 2015. Si evidenzia che la valutazione negativa (fair value) del citato strumento finanziario al 31 dicembre 2019 è riflessa tra i fondi per rischi ed oneri del bilancio

Rischio valutario

La Società non è esposta a rischi di variazione dei tassi di cambio in quanto non pone in essere operazioni in valuta estera.

Rischio di prezzo

Per quanto attiene il rischio di prezzo si ricorda che la Società opera in regime di tariffa regolamentata dall'ARERA annullando, di fatto, il rischio tariffario.

Una menzione a parte merita la problematica relativa ai costi energetici che la Società sostiene e che costituiscono una delle voci più importanti di spesa del conto economico. Essendo la bolletta energetica strettamente legata al costo del petrolio la società risente delle variazioni di prezzo legate a tale mercato. A tale proposito si ricorda che la Società è riuscita ad affidare tutte le utenze energetiche al mercato libero sfruttando la competitività che in esso si genera.

Continuità aziendale

Il presupposto della continuità aziendale è un principio fondamentale nella redazione del bilancio. In base a tale presupposto, tecnicamente, l'impresa viene normalmente considerata in grado di continuare a svolgere la propria attività in un prevedibile futuro (almeno 12 mesi a partire dalla data di bilancio) senza che vi sia né l'intenzione né la necessità di metterla in liquidazione, di cessare l'attività o di assoggettarla a procedure concorsuali come previsto dalla legge o da regolamenti. Le attività e le passività vengono, pertanto, contabilizzate in base al presupposto che l'impresa sia in grado di realizzare le proprie attività e far fronte alle proprie passività durante il normale svolgimento dell'attività aziendale.

Tanto premesso, si rappresenta che, nonostante il risultato confortante degli incassi

conseguiti nell'anno, la tensione finanziaria resta ancora elevata. In particolare, tale criticità, se non opportunamente gestita, potrebbe minare la continuità aziendale. Tra i diversi fattori che hanno determinato tale situazione rientrano l'esiguo ammontare del capitale sociale effettivamente versato di circa undici milioni di Euro, i notevoli crediti che il gestore vanta, sia nei confronti degli utenti privati che nei confronti del sistema pubblico ed in modo particolare, Consorzi di bonifica, Consorzi Industriali ed Amministrazioni comunali. Ai rischi di realizzo dei suddetti crediti, gli indicatori di bilancio evidenziano l'inadeguatezza dei mezzi propri, la difficoltà di ottenere finanziamenti dal sistema bancario atteso la politica creditizia assai restrittiva degli ultimi anni e la rilevante esposizione verso i fornitori dovuta ai ritardi nei pagamenti. Ulteriori elementi che hanno determinato l'aggravarsi della situazione finanziaria possono essere riepilogati come di seguito:

- acquisizione di impianti e reti vetuste dai precedenti gestori "nello stato di fatto e di diritto" in cui si trovavano, con conseguente sostenimento di elevate spese di manutenzione e maggiori costi di gestione, soprattutto energetici;
- effettuazione di ingenti investimenti in immobilizzazioni, tipici del settore, con conseguente ricorso a mezzi finanziari di terzi;
- difficoltà nell'incasso dei crediti per contributi e per finanziamenti riconosciuti dalla Regione Basilicata, con conseguente ricorso ad onerosi strumenti di anticipazione finanziaria;
- diseconomie di scala che incrementano i costi del servizio stesso in modo congenito a causa della estensione del territorio gestito (9.992 kmq), della sua particolare orografia, dell'elevato numero di centri abitati a bassa densità abitativa (57 abitanti/kmq);

Una ulteriore criticità che ha contribuito a peggiorare la situazione finanziaria della

Società è la tariffa applicata agli utenti a partire dall'anno 2016. In particolare, nel corso degli ultimi mesi dell'anno 2019, è stata espletata una disamina accurata sull'applicazione al gestore delle differenti metodologie tariffarie deliberate dall'ARERA (prima AEEGSI e, prima ancora, AEEG) in ordine alla modalità di determinazione e quantificazione nei periodi regolatori 2012-2013, 2014-2015, 2016-2019 delle componenti tariffarie Opexend, (costi operativi endogeni alla gestione del servizio sui quali la gestione può esercitare un'azione di efficientamento) e MTp – Rimborso dei mutui dei proprietari (rate dei mutui assunti dai Comuni negli anni precedenti l'affidamento per la realizzazione delle opere afferenti al servizio idrico integrato ed a carico del gestore in virtù della concessione in uso delle relative infrastrutture. Dalla disamina di cui sopra è emerso che, nella predisposizione e relativa approvazione dell'aggiornamento tariffario si è accertato che per la determinazione del VRG degli anni interessati dal MTI-2 (periodo regolatorio 2016-2019), vi è stata una sottostima della componente Opex, sia degli Opexend che degli Opexal e quindi, della tariffa applicata agli utenti. L'Organo Amministrativo, nell'Assemblea dei Soci del 14 gennaio 2020, ha rappresentato in modo puntuale e dettagliato le citate criticità sottoponendo alla stessa le azioni da adottare al fine di assicurare l'equilibrio economico-finanziario della Società e precisamente:

- presentazione all'Ente di Governo di Ambito dell'istanza di riequilibrio ai sensi del Titolo III della vigente Convenzione di gestione sottoscritta tra il gestore e l'EGRIB;
- Aumento del Capitale Sociale
- Istanza EGRIB/ARERA per il riconoscimento di partite pregresse

Relativamente alla situazione finanziaria dei prossimi mesi, è stata predisposta una previsione dei flussi di cassa per l'esercizio 2020 fondata su dati attendibili e

assunzioni ragionevoli che tengono in debito conto anche gli effetti della grave situazione economica e finanziaria conseguente all'emergenza epidemiologica da Covid19 che sta interessando l'intero Paese. Gli incassi consuntivi dei primi mesi dell'anno hanno fatto registrare un incremento significativo degli stessi rispetto allo stesso periodo dell'anno precedente (24,1 milioni di Euro a marzo 2020 contro 21,1 milioni del 2019). Il trend positivo degli incassi è confermato anche a fine maggio 2020 con un + 1,4 milioni di Euro rispetto all'anno precedente: tale risultato, atteso la situazione economica del momento, lascia ben sperare sulla tenuta degli incassi anche dei prossimi mesi.

A rendere ancor più attendibile la previsione dei flussi di cassa per i prossimi mesi, è la ragionevole certezza della rideterminazione della tariffa per il periodo 2020-2023 il cui iter istruttorio dovrebbe concludersi entro il prossimo mese di luglio: la tariffa per l'anno 2020 dovrà, infatti, tener conto in ogni caso delle variazioni sistemiche sopra rappresentate fermo restando la definizione delle recupero della differenza di tariffa relativa alle annualità precedenti.

Contestualmente, sono state avviate le interlocuzioni con alcuni istituti finanziari per attivare nuove linee di finanziamenti a medio-lungo periodo, con le garanzie e le modalità previste dal D..L. 23/2020 (c.d. Decreto Liquidità) convertito in legge il 4 giugno u.s..

Venuti meno le limitazioni imposte dall'ARERA in materia di recupero crediti nel periodo a causa dell'emergenza epidemiologica, l'attività, nel rispetto della normativa vigente, sarà ripresa nel corso del mese di giugno: tenendo conto del momento particolare, saranno valutate le eventuali richieste di deroghe alle modalità di pagamento previste dalle policy aziendali.

Indicatori gestionali

- le operazioni aziendali avvengono nella normalità e sulla base dei protocolli del settore, dei provvedimenti ARERA e della concessione del servizio;
- non ci sono difficoltà nell'organico del personale o difficoltà nel mantenere il normale flusso di approvvigionamento dai principali fornitori.

Altri indicatori

- il patrimonio netto è molto al di sopra dei limiti di legge;
- i sistemi gestionali e di certificazione previsti per il settore ed adottati dalla società sono conformi alle previsioni di regolamento ed allineati ad altre norme di legge;
- i contenziosi legali e fiscali presenti sono gestiti con scrupolo dal personale interno e non esistono situazioni che, in caso di soccombenza, potrebbero comportare obblighi di risarcimento che l'azienda non è in grado di rispettare.

Si ritiene che le suddette iniziative, unitamente al mantenimento e rafforzamento di una fattiva collaborazione istituzionale con la Regione Basilicata e gli altri soci Comuni, rappresentano adeguati e ragionevoli elementi a supporto del presupposto della continuità aziendale.

4. Strumenti per la valutazione del rischio di crisi

La Società ha condotto la misurazione del rischio di crisi aziendale utilizzando gli strumenti di valutazione indicati nel Programma elaborato ai sensi dell'art. 6, co. 2, d.lgs. 175/2016 e verificando l'eventuale sussistenza di profili di rischio di crisi aziendale secondo quanto di seguito indicato.

Seppur considerato che la norma di legge fa riferimento a "indicatori" e non a "indici" e, dunque a un concetto di più ampia portata e di natura predittiva, la Società

ha ritenuto di individuare, a maggior rigore, nell'analisi degli indici e dei margini di bilancio, gli strumenti di valutazione dei rischi oggetto di monitoraggio.

4.1 Analisi di indici e margini di bilancio

L'analisi di bilancio si è articolata nelle seguenti fasi:

- raccolta delle informazioni ricavabili dai bilanci, dalle analisi di settore e da ogni altra fonte significativa;
- riclassificazione dello stato patrimoniale e del conto economico;
- elaborazione di strumenti per la valutazione dei margini, degli indici, dei flussi;
- comparazione dei dati relativi all'esercizio corrente e ai tre precedenti;
- formulazione di un giudizio sui risultati ottenuti.

L'analisi di indici e margini di bilancio si focalizza sulla:

- solidità: l'analisi è indirizzata ad apprezzare la relazione fra le diverse fonti di finanziamento e la corrispondenza tra la durata degli impieghi e delle fonti;
- liquidità: l'analisi ha ad oggetto la capacità dell'azienda di far fronte ai pagamenti a breve con la liquidità creata dalle attività di gestione a breve termine;
- redditività: l'analisi verifica la capacità dell'azienda di generare un reddito capace di coprire l'insieme dei costi aziendali nonché, eventualmente, remunerare del capitale.

Tali analisi sono state condotte considerando un arco temporale quadriennale (e quindi l'esercizio corrente e i tre precedenti), sulla base degli indici e margini di bilancio di seguito indicati:

	31/12/2019	31/12/2018	31/12/2017	31/12/2016	31/12/2015
Margini					
Rapporto MOL su valore della produzione	13,28%	12,75%	13,52%	15,14%	8,97%
Rapporto EBIT su valore della produzione	3,98%	3,60%	5,07%	7,02%	2,39%
Rapporto oneri finanziari su MOL	27,55%	38,33%	28,81%	29,62%	18,59%
Indici					
Return on Equity (ROE) netto	-2,58%	-8,50%	1,32%	0,92%	0,47%
Return on Investment (ROI)	5,72%	4,59%	4,83%	6,44%	1,55%
Return on sales (ROS)	4,76%	4,08%	5,53%	8,62%	2,72%
Altri indici e indicatori					
Quoziente primario di struttura	25,10%	26,25%	29,00%	43,87%	41,59%
Quoziente secondario di struttura	69,41%	75,39%	62,27%	97,56%	102,19%
Quoziente di disponibilità	85,59%	88,08%	85,61%	99,42%	100,45%
Quoziente di tesoreria	79,34%	82,21%	79,87%	93,82%	93,06%
Quoziente di indebitamento complessivo	10,22	9,73	10,19	10,83	13,07
Quoziente di indebitamento finanziario	2,22	2,19	3,05	3,81	5,48
Posizione finanziaria netta	-28.665.302	-29.543.351	-50.960.490	-59.778.487	-79.558.598

4.2 Valutazione dei risultati

Gli indici esaminati hanno evidenziato situazioni di potenziale rischio per la Società. L'incidenza dei margini economici, in termini di percentuale sul valore totale della produzione, evidenzia, tuttavia, un miglioramento rispetto all'esercizio precedente. In particolare,

- Il rapporto Margine Operativo Lordo/Valore della Produzione evidenzia un incremento, rispetto all'esercizio precedente, passando dal 12,75% al 13,28%.
- L'incidenza degli Oneri finanziari sul MOL, pari al 27,55%, registra un significativo decremento rispetto al 2018 (38,33%): tuttavia, tale rapporto denota una tensione finanziaria dovuta, essenzialmente, sia ai ritardi nell'incasso dei crediti maturati per le forniture e sia per i lavori finanziati eseguiti in qualità di soggetti attuatori. A tale situazione contribuisce, in

maniera assai impattante, la modalità di incasso dei contributi erogati dalla Regione per il contenimento del costo della bolletta agli utenti finali atteso che lo stesso viene ristorato solo nell'anno successivo e pertanto, la Società ricorre ad operazioni di anticipazioni finanziarie i cui oneri incidono in maniera determinante sul risultato di esercizio.

- i quozienti di solvibilità (disponibilità e tesoreria) evidenziano, negli ultimi esercizi, la delicata situazione di tensione finanziaria, con incidenze percentuali al di sotto del 100%, di circa il 14/20%.

Gli indici reddituali presentano un modesto miglioramento rispetto all'esercizio precedente e risultano in equilibrio ad eccezione del ROE. Tuttavia il rapporto Risultato netto/Mezzi propri per l'anno 2019, pur se negativo, evidenzia un significativo miglioramento rispetto all'esercizio precedente, passando da -8,50% del 2018 al -2,58% del 2019. Si rappresenta, inoltre, che il risultato ante imposte del 2019 presenta un valore positivo (Euro 274.408) cono un incremento di Euro 1.338.176 rispetto al 2018 (- 1.063.768 Euro). La perdita netta dell'esercizio, pari ad Euro 417.536, risente, essenzialmente, dei consistenti accantonamenti per svalutazione crediti, rischi diversi e dall'incidenza della gestione finanziaria della società.

L'indice ROS, che esprime il margine operativo realizzato sui ricavi della gestione caratteristica (escludendo la gestione finanziaria), evidenzia un risultato operativo positivo nei vari esercizi, confermando la redditività della gestione ordinaria.

Tra gli altri indici:

- il quoziente di indebitamento complessivo (Mezzi di terzi/Mezzi propri) risente della rilevante esposizione debitoria;

- il quoziente di indebitamento finanziario (Passività di finanziamenti/Mezzi propri) è sostanzialmente in linea con l'esercizio precedente;
- il quoziente primario di struttura (Mezzi propri/Attivo immobilizzato), evidenzia l'incidenza dell'attivo immobilizzato, comprensivo dei crediti esigibili oltre l'esercizio, rispetto ai mezzi propri: tale rapporto denota una incapacità della società di finanziare le attività immobilizzate con il capitale proprio, conseguente della rateizzazione di crediti che hanno trasferito oltre i 12 mesi successivi le regolazioni finanziarie. Tale indice, tuttavia, tenuto conto dell'articolazione tariffaria e dei finanziamenti pubblici, che permettono alla società di effettuare investimenti con mezzi esterni, non desta particolare allarme.

5. Valutazioni complessive in ordine al rischio di crisi.

I risultati dell'attività di monitoraggio condotta in funzione degli adempimenti prescritti ex art. 6, co. 2 e 14, co. 2, 3, 4, 5 del d.lgs. 175/2016 inducono l'organo amministrativo a ritenere che il rischio di crisi aziendale relativo alla Società sia gestibile, per effetto delle seguenti ragioni:

- la gestione operativa è generalmente positiva;
- gli indici di liquidità precedentemente esposti evidenziano alcuni significativi miglioramenti;
- gli indici di dipendenza finanziaria mostrano un valore intorno all'unità del rapporto tra la sommatoria del patrimonio più le passività a medio lungo termine e l'attivo immobilizzato;
- la Posizione Finanziaria Netta risulta migliorata negli ultimi esercizi;

- il metodo tariffario garantisce il pieno ristoro dei costi sostenuti (*full cost recovery*);
- i rischi individuati e valutati quali-quantitativamente non evidenziano alcuna “soglia di allarme” in grado di poter configurare uno stato di crisi aziendale.

Inoltre, è stata predisposta una stima dei flussi finanziari prospettici per il 2020, corredata da relazione esplicativa delle assunzioni alla base delle previsioni.

Si ritiene che i flussi finanziari prospettici per il 2020 garantiranno l'ordinaria gestione delle attività di Acquedotto Lucano senza, quindi, comportare significative incertezze sulla continuità aziendale.

6. Integrazione degli strumenti di governo societario (ART. 6, CC. 3, 4 E 5 del D.Lgs 175/2016)

a. Regolamenti interni per garantire il rispetto delle norme in materia di concorrenza

Acquedotto Lucano non deve adottare allo stato regolamenti interni in materia in quanto, per la specifica attività e per il settore di riferimento, non sono applicabili norme in materia di concorrenza e di tutela della proprietà industriale o intellettuale

b. Sistema di controllo interno

Al fine di integrare il sistema dei controlli interni in capo al Collegio Sindacale, alla Società deputata alla revisione legale, all'Organismo di Vigilanza e al Responsabile Prevenzione Corruzione e Trasparenza - RPCT, che, nell'esercizio delle relative funzioni condividono, tra l'altro, le azioni da mettere in campo e le verifiche interne, la Società ha confermato con determinazione dell'Amministratore Unico nr. 21 del 31/01/2019 l'istituzione di un Comitato Ispettivo interno, composto dal RPCT, dal Responsabile dell'Area Risorse Umane, dal Responsabile dell'Area di Staff

dell'Amministratore Unico e dal Responsabile dell'Area di Staff del Direttore Generale.

Di seguito si riportano brevemente le funzioni di ciascuno degli organi o strumenti che compongono il sistema di controllo interno.

Collegio Sindacale

Il controllo sull'amministrazione della società e le altre funzioni previste dalla legge sono affidate ad un Collegio Sindacale composto da tre membri effettivi e due supplenti che restano in carica tre esercizi sociali.

Il Collegio Sindacale non esercita la revisione contabile poiché quest'ultima, come si vedrà più avanti è affidato ad una società di revisione.

Società di Revisione

La revisione contabile è invece esercitata, ai sensi di quanto previsto dall'art. 24 dello Statuto, da una società di revisione; essa viene nominata dall'Assemblea ordinaria dei soci su proposta motivata del Collegio Sindacale e resta in carica tre esercizi sociali.

L'attuale società di revisione è la BDO Italia Spa.

Modello Organizzativo Ex D.Lgs. 231/2001

Acquedotto Lucano Spa è dotata, già a partire dal 2006, di un proprio Modello di organizzazione e controllo ai sensi del D.Lgs. 231/01, al fine di garantire il rispetto della legalità attraverso un sistema di auto controllo finalizzato ad evitare la commissione di reati da parte dei dipendenti. Nel corso dell'anno sono stati nominati i componenti dell'Organismo di Vigilanza di Acquedotto Lucano Spa, di cui due componenti esterni ed un componente interno alla Società.

Al fine di rendere più efficace l'azione di controllo, il Modello Organizzativo 231 è stato integrato con quanto previsto dalla L. 190/2012, così da mirare alla prevenzione non solo di specifiche condotte criminose, ma anche di ogni comportamento potenzialmente idoneo a favorire situazioni di malaffare.

Sulla base di tali presupposti il Gestore ha ritenuto opportuno, in linea con le ultime indicazioni dell'ANAC, integrare il Modello Organizzativo 231 con il Piano di Prevenzione della Corruzione e Trasparenza, che ne costituisce apposita e separata sezione.

Responsabile Prevenzione Corruzione e Trasparenza

In attuazione di quanto disposto dalla normativa di settore, è stato predisposto ed approvato il Piano Triennale per la Prevenzione della Corruzione e per la Trasparenza, aggiornato annualmente.

Infatti, dopo iniziali dubbi interpretativi, l'adozione da parte ANAC della determina nr. 8 del 1 giugno 2015 ha chiarito l'applicabilità degli obblighi previsti dalla richiamata normativa anche alle società in controllo pubblico. Principio peraltro confermato tanto dai successivi provvedimenti ANAC, che dal già citato d. lgs. 97/2016 recante "Revisione e semplificazione delle disposizioni in materia di prevenzione della corruzione, pubblicità e trasparenza".

Il P.T.P.C. rappresenta lo strumento programmatico mediante il quale vengono definite le strategie aziendali di prevenzione della corruzione. In particolare, ai sensi dell'articolo 1, comma 5, della legge n. 190/2012, il Piano fornisce una valutazione del diverso livello di esposizione delle singole Direzioni, Aree ed Uffici al rischio di corruzione e indica gli interventi organizzativi volti a prevenirlo.

Comitato Ispettivo

Al fine di integrare il sistema dei controlli interni, accanto all'Organismo di Vigilanza e al RPCT, che, come detto, condividono le azioni da mettere in campo e le verifiche interne, la Società ha confermato, con determinazione dell'Amministratore Unico nr. 21 del 31/01/2019, un Comitato Ispettivo interno, composto dal RPCT, dal Responsabile dell'Area Risorse Umane, dal Responsabile dell'Area di Staff dell'Amministratore Unico e dal Responsabile dell'Area di Staff del Direttore Generale.

Detto organismo, con funzioni consultiva, propositive ed istruttorie, ha il compito di monitorare il rispetto dei regolamenti aziendali, ed in particolare del Codice Etico, promuovendo, ove necessario, interventi correttivi.

Codice di Comportamento Etico

La Società ha adottato il Codice etico aziendale, aggiornato con le nuove disposizioni normative introdotte tanto in tema di anticorruzione quanto in tema di disposizioni dettate dall'Autorità nell'ambito del servizio idrico integrato. Il Codice Etico ed il relativo regolamento di Disciplina, costituisce parte integrante e sostanziale del Modello di organizzazione e controllo ai sensi del D.Lgs. 231/01 con lo scopo precipuo di prevenire comportamenti che possono essere causa, anche indirettamente, della commissione dei reati di cui al Decreto citato.

Amministratore Unico


Dott. Giandomenico Marchese